

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 aprile a 31 dicembre 1893
LIRE 12

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

La statistica DELLA DELINQUENZA

(Vedi numero dell'11 corr.)

È principio fondamentale di politica amministrativa, la cui verità assiomatica non richiede dimostrazione, che l'autorità dello Stato non deva solo punire e perseguire il reato; essa deve, per quanto è possibile, prevenirlo. La prevenzione in Italia è ridotta ad esclusivo istituto di polizia, che lo attua per mezzo di tre forme principali: l'ammonizione, la sorveglianza speciale, il domicilio coatto. Quanto queste tre forme sieno sempre riuscite dannose ed infruttuose, lo ha già dimostrato con larghezza e profondità di esame l'illustre prof. Lucchini della Università di Bologna, che le ha vigorosamente combattute dal punto di vista giuridico, statistico e sociologico.

La statistica della delinquenza poi ha sempre dimostrato che l'ammonizione ed il domicilio coatto non raggiunsero lo scopo che ne determinarono l'istituzione. Imperocché essa statistica ci dice che non havvi alcun rapporto tra le cifre degli ammoniti e quelle della criminalità, sia generalmente considerata, sia paragonata per nazioni.

Le cifre dell'ammonizione presentano una fluttuazione ed una incostanza ingiustificabile: e quasi per dar ragione maggiormente al calcolo, la diminuzione leggera della delinquenza verificatasi negli ultimi anni in certe regioni, è stata preceduta da una seria diminuzione nel numero degli ammoniti e dei coatti.

Queste istituzioni non emendano la società, ed anziché diminuire il numero dei reati, li aumentano. Corrompono e non emendano, obbligando all'ozio retribuito l'ozioso, ingombrano i nostri tribunali di un numero strabocchevole di processi per contravvenzioni, la maggior parte dei quali con esito negativo, sovvertono infine le fasi della procedura, e confondono il magistrato col potere politico.

La prevenzione è una necessità della conservazione e del perfezionamento sociale mediante la lotta pel diritto; è un dovere sociale, ispirato alle leggi scientifiche di diritto e non all'empirismo ed al criterio variabile dei governi opportunisti fin qui prevalsi.

Essa è di due specie: una indiretta, lontana, lenta, evolutiva; l'altra diretta, prossima, pronta o di polizia, che si esplica per mezzo dell'ammonizione, della sorveglianza speciale, del domicilio coatto; istituti, come già vedemmo, perfettamente inutili, e che mostrano evidentemente l'erroneità di quest'ultimo sistema.

Al primo sistema dunque, a quello cioè della prevenzione indiretta deve il saggio statista ricorrere affine di porre un argine alla delinquenza che si mantiene sempre da vari anni nello stesso stadio, né accenna a diminuire che assai lentamente. E per ciò fare egli dovrà risalire alle origini, vedere le cause dirette, vere e proprie dei reati: ad esse volgere tutta la sua mente.

Il reato come ogni altra azione umana è il prodotto di molteplici fattori, che, sebbene intrecciati sempre in una rete indissolubile, si possono tuttavia distinguere, come ha fatto il Ferri, in tre categorie: antropologici, fisici e sociali. Ai due primi veramente io non so dare quella importanza che ci dà il capo della odierna scuola penale positiva: le anomalie organiche del cranio, del cervello, dei visceri, il clima, la natura del suolo, le stagioni, la temperatura animale, si possono tutt'al più considerare come coefficienti del delitto, non mai come esclusivi agenti. Senza alcun dubbio, a mo' d'esempio, il clima ha una grande influenza nelle abitudini umane. Così nei paesi freddi predominano i caratteri tranquilli e riflessivi e quindi anche i delitti che richiedono le stesse qualità, e per ciò non le grassazioni, le rapine, l'omicidio volontario, ma le offese personali indirette e premeditate; nei climi caldi invece dove predominano caratteri opposti, trovansi debiti opposti.

Ma tutti questi fattori antropologici e fisici sono coefficienti e nulla più dei fattori sociali. Togliete questi e toglierete i delitti dalle umane società.

La religione, la costituzione della famiglia, il regime educativo, la produzione industriale, l'ordinamento dell'amministrazione pubblica, della giustizia, della polizia, lo stesso ordinamento legislativo civile e penale fanno sì che una nazione abbia

il doloroso sopravvento su di un altro, in fatto di criminalità.

Un bagno di alfabeto saggiamente somministrato chuderà un giorno molti bagni penali.

M. Minghetti, uno dei più forti ingegni che io mi abbia conosciuto, in un suo scritto giovanile sulla polizia - scritto per isfortuna rimasto inedito - ebbe a dire che col crescere da le scuole si diminuiranno le polizie: e, diventato ministro, mai cessò con tutte le sue forze di diffondere il più che possibile l'istruzione, ben conscio dei benefici effetti che da essa ne avrebbero potuto derivare all'Italia.

Non so capacitarvi come mai quel grande penalista che è il Ferri non riconosca in essa quella efficacia che fu riconosciuta da quanti, con intelletto d'amore, si sono occupati e s'occupano di cose penali.

D'accordo pienamente con voi illustre professore se mi dite che l'influenza benefica della scuola è poca, perchè l'istruzione e l'educazione che in essa s'impartiscono sono male regole, perchè piene di formalità inutili ai bisogni giornalieri della vita, perchè empiriche, parolose, vuote di sentimenti morali! Ma sostituite all'odierno ordinamento, uno più razionale, più pratico, mirante agli scopi nei quali la scuola è istituita, datemi in ogni Comune un asilo infantile dove il fanciullo entri a tre anni e ne esca a sei, per entrare fino agli otto nella scuola popolare: coordinate questa con la scuola serale o festiva da impartirsi con leggi obbligatorie, non illusorie, a tutti gli adulti; togliete il ragazzo all'ambiente morboso e letale della famiglia corrotta e corruttrice, ed allora vedrete quanti mai vantaggi ne deriveranno!

Oltre alla educazione, è necessario adottare altri rimedi legislativi che agiscano come contro spinta, o meglio come eliminativi delle cause criminose sia nell'ordine economico, che nel politico, nello scientifico, che nell'amministrativo, nel famigliare, religioso, ecc.

L'indole del giornale non ci permette di più oltre dilungarci: facciamo però nel pur termine a questo articolo un caldo appello agli uomini che reggono la nostra patria di prendere in non poca considerazione le cifre che abbiamo esposte: di volgere la loro mente, la loro energia alle tristi condizioni in cui ci troviamo in fatto di delinquenza in confronto con le altre nazioni. In questo modo si renderanno benemeriti del loro paese, e faranno sì che l'affermazione Giobertiana del primato i-

talico, con la quale quel sommo filosofo confortava e inorgogliava i suoi contemporanei non ancora redenti, non sia esagerata illusione d'amor patrio, ma fatto accertato e riconosciuto anche dagli stranieri.

GIAN AMEDEO BERTOLINI

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 12

Convenzioni marittime.
Rossi (Alessandro) fa un discorso che si chiude colla dichiarazione, che voterà le Convenzioni, ma senza entusiasmo.

Secondo lui la relazione dell'Ufficio Centrale non apre nessun nuovo orizzonte. Se le convenzioni dovessero subire nuovi indugi, ne deriverebbero danni irreparabili, e alla marina mercantile rimarrebbe preclusa ogni speranza di miglioramento.

Spera che il Senato conforterà del suo voto le proposte del governo.

Brioschi (relatore) scagionasi delle accuse di contraddizione rivoltegli da Rossi, e giustifica le proposte dell'Ufficio Centrale.

Finocchiaro (ministro) riassume il termine del contratto e lo scambio delle idee avvenuto coll'Ufficio Centrale.

Dichiara che il Governo accetta la sua proposta che l'esecuzione dell'articolo 22 preceda l'esecuzione della convenzione e la forma dell'art. 1 che lo concreta.

Ch'usa la discussione generale, si rimanda a domani quella degli articoli.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 12 aprile 1893)

Il Presidente comunica che in seguito all'approvazione della proposta Villa, ha nominato gli on. Coppino, Fortis, Miceli, Luzzatti Luigi e Sonnino a comporre la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di felicitazione alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Nicolera dolente di non poter essere stato presente alla seduta di ieri, propone oggi che tutta la Camera si rechi colla sua presidenza e colla Commissione testè nominata dal presidente a rendere omaggio ai Sovrani nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento.

Il presidente dice che si riservava di fare una identica proposta.

Nicolera ritira allora la sua, e la Camera approva.

Barzilai e Dovo interrogano sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Trieste.

Brin (ministro) dichiara che si tratta di un atto di amministrazione interna del governo austriaco: che quindi non è da occuparsene.

Gli interroganti non si dichiarano soddisfatti. Si riprende la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del genio civile e si esaminano gli articoli.

Si approvano senza discussione i primi quat-

tro articoli e sul quinto parlano proponendo alcuni emendamenti gli onor. Bullini, Visocchi, e Romanin Jacur, nel senso del discorso fatto ieri; ma poscia l'articolo viene approvato come è preposto.

Si leva la seduta.

LA LEGGE BANCARIA

LE SUPPOSIZIONI

Abbiamo, per dispaccio, da Roma: (S) Il *Giornale degli economisti*, l'importantissima pubblicazione che vive a Roma, ha nel suo ultimo numero uno splendido articolo contro il progetto di riordinamento bancario presentato dal Governo.

Il Banco di Napoli per conto suo ha pubblicato un violento memorandum alla Camera in cui domanda:

« 1. Che se non si voglia consentire al Banco l'aumento potenziale del patrimonio a L. 100,000,000 servando le cautele e procedure stabilite dalla legge 30 aprile 1874, in ogni caso, gli si riconosca il capitale esistente in L. 71,500,000, dividendolo in L. 65,000,000, capitale utile alla quadrupla circolazione in L. 260,000,000, e L. 6,500,000 come riserva.

2. Che sia tolta la restrizione di non potersi emettere fedi di credito e vaglia per somme al disotto di L. 500 (art. 11 del disegno di legge).

3. Che non sia detratto dalla circolazione dei biglietti, l'ammontare di due terzi delle somme costituite dai conti correnti fruttiferi. (Art. 12 del disegno di legge).

4. Che sia tolto il limite segnato come interesse per conti correnti fruttiferi, permettendo che questo possa raggiungere il tasso del 2 1/2 p. 100.

5. Che sia mantenuta libertà nel tasso di sconto (Art. 4 del disegno di legge).

6. Che sia mantenuta la proporzione dei quattro quinti del valore di borsa nelle anticipazioni sulle rendite pubbliche.

7. Che sia compresa tra le operazioni consentite al Banco, l'anticipazione sopra oggetti preziosi e pannine e che forma l'attuale servizio dei Monti di Pietà.

8. Che sia più tassativamente determinata la responsabilità degli amministratori.

9. Che alcuni provvedimenti di legge siano adottati nel fine di rendere agevole la smobilitazione dei capitali ora incagliati.

10. Che una quota, parte degli utili, sia prelevata annualmente per assegni ad opere di pubblica beneficenza, già da molti anni così alimentate dal Banco (Asili infantili, ospedali, ecc.)

21. Che con tutte le garentie e cautele, sia anche notato nella legge l'obbligo che ha il Banco del concorso alle aziende dipendenti, cui è legato da leggi o impegni contrattuali.

no?... Ebbene! Vedi? quella fu la mia vendetta... la vendetta di un'altra povera tradita, di un'altra martire delle tue cattive azioni. Giorgio... Giorgio... l'ho ucciso io...

La Pia balzò di scatto in piedi.

— Tu? tu? tu l'hai ucciso? Oh! maledetto! Ed io n'era presaga! - gridò la signora lanciandosi sull'avversario come ella volesse che un lampo d'odio le annientasse dinanzi l'assassino di colui ch'ella aveva amato.

— Sì... l'ho ucciso io... e provo una gioia sovrumana nel dirlo... L'ho ucciso io... e ti rido e ti sghignazzo in faccia... Ma io non posso, non voglio ch'altri soffra per me... Tu, tu sola devi soffrire...

La Pia si mosse impaurita; dinanzi a lei, Gino s'era alzato terribile, atroce, fissandola con un lampo degli occhi pieni di sdegno e di odio.

— Ma che vuoi? che vuoi da me? - fece la signora.

— Che voglio? la tua vita, la tua vita e la mia - susurrò, digrignando i denti, Gino Vandì - la tua vita e la mia.

La Pia tremò; Gino le fece brillare dinanzi agli occhi un pugnale.

— No... no... pietà - fece la signora gettandosi ai ginocchi dell'avversario - no... pietà... guardami... badami... Gino... Gino... pietà... pietà...

— Nessuna pietà per te... nessuna per me... Io sono un assassino... tu sei colpevole ancora.

— No... no... - fece la Pia stringendosi alle ginocchia di Gino - no... guardami, lasciami vivere... sono tua... lasciami vivere... No... il mio bambino... per carità il mio bambino, pietà... pietà...

(Continua)

APPENDICE

(69)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Rambaldi partì.

La signora Bettini rimase sola.

Il marito dall'istante in cui Giorgio era stato ucciso non s'era fatto più vedere dalla consorte.

Il povero ingegnere provava un senso di paura, di ribrezzo quasi ad esserle vicino.

Gran parte delle sue illusioni gli erano sfuggite: il carattere, i vizi, i peccati della signora gli apparivano confusamente dinanzi agli occhi... Avrebbe voluto cacciarne l'immagine, ma essa lo tormentava... sempre... sempre...

La Pia era sola, in quella grande casa, perduta nell'immensa città; era sola e martoriata dal pensiero di quell'assassino, dalla morte di quell'unico oggetto ch'essa aveva con veramente passione amato d'un amore per cui si era resa malvagia.

La Pia aveva paura! Chi le rimaneva? chi?

— Mamma... mamma - gridava Beppino, correndo in traccia della Pia - Mamma... dove sei?

La signora Bettini si scosse, s'asciugò gli

occhi, sorrise mestamente e corse pur essa verso il suo bambino.

— Oh! tu hai pianto, ma io ti bacio. Mamma, tu soffri; ho sofferto anch'io sai; poveretto lui, lui è morto, Giorgio è morto... Giorgio è morto... non tornerà più, come forse non torneranno più il conte, la contessa...

Tu piangi ancora? No... no... baciami... baciami...

La Pia guardava cogli occhi lagrimosi il suo bambino.

Oh! come sarebbe dolce poter rasserenare l'anima nelle carezze del proprio bambino!

Ma sul capo della cattiva signora, pendeva ormai la giustizia del Cielo.

Essa lo sentiva: un tristo presentimento le agitava l'anima, una terribile idea, un sospetto atroce la facevano tremare ogni qual volta le si affacciava l'alla mente il pensiero del povero Giorgio, caduto per mano assassina.

Ma poteva essere l'Irma, l'infelice suora Giulia, quella che aveva vibrato il pugnale omicida?

La Pia si era convinta, che ciò non avrebbe potuto essere.

Pur tuttavia il luogo ove Giorgio era stato ucciso metteva nell'animo della signora il sentimento della gelosia.

Oh! perchè egli s'era trovato là, in quella stanza delle suore? Dunque egli aveva cercato l'Irma? Dunque le voleva parlare?...

Simile pensiero metteva l'orgasmo nel cuore alla Bettini.

Come sarebbe ora possibile la vita per lei? Chi le rimaneva, a chi poteva essa dedi-

carsi?

Mentre la Pia tormentava il suo cuore in tante meditazioni tristissime, come un'apparizione, come un lugubre sogno apparve dinanzi a lei Gino Lo Vandì.

— Che? voi? voi qui? Cosa volete da me? fece la Pia sussultando, piena di sdegno e di un tremoto febbrile.

— Cosa voglio? rispose Gino fissando la signora. Fate che il vostro bimbo s'allontani - mormorò quindi vedendo Beppino, che stava tranquillo e lieto, vicino alla sua mamma.

La Pia comprese che a Lo Vandì non si poteva resistere e, accarezzando il suo bambino, l'accompagnò altrove.

Gino rimase pochi istanti solo: si guardò attorno, fissando stranamente ogni oggetto che lo circondava, come sospettasse di veder dovunque un nemico.

Poco dopo la Pia ritornò, a testa alta, a passo franco, come volesse provare se coll'alterigia dei modi le fosse dato d'imporre all'anima del focoso siciliano.

— Su via... parlate... presto... Cosa volete da me? fece la signora.

— Cosa voglio? ripeté più volte quasi meccanicamente il giovanotto e in far sospettoso badò alla porta, per assicurarsi che nessuno lo potesse udire.

Indi, come ad un tratto fosse riassalito da una smania terribile, lanciandosi verso la Bettini:

— Vieni - le disse e la trascinò con forza nell'angolo più oscuro della stanza - vieni ed ascoltami.

La Pia tremò tutta: negli occhi di Gino ella

GIORNO PER GIORNO

La cronaca giornaliera non registra, nelle ultime ventiquattr' ore, alcun avvenimento notevole riguardo alla nostra situazione parlamentare.

I lavori della Camera si dicono ripresi così per forma; ma effettivamente si può dire con più esattezza che le vacanze continuano, e che il periodo attivo non ricomincerà se non a feste finite, quanto dire nella prima settimana di maggio.

Continua però fra i gruppi e sotto gruppi politici un lavoro di retroscena, che non è certo favorevole alla politica del gabinetto, del quale si può dire che non ne abbia alcuna, tranne che quella di tenersi stretto ai portafogli, e di mettere in seconda linea gli interessi più urgenti del paese.

Non credasi però che questo giuoco possa durare a lungo. Sintomi, e non pochi, di una forte reazione contro un sistema, che ci condurrebbe ad un disastro sicuro dell'economia nazionale, si notano di giorno in giorno: ed è anche rimarcato il distacco che a poco a poco si sta facendo da qualche giornale, attaccato finora con obbedienza supina, per non dir servile, al carro ministeriale.

Chi vivrà, vedrà: su questo non v'ha dubbio che i giorni difficili anche per il Giolitti sono cominciati: non è quindi mal scelto dall'opposizione il momento di organizzarsi, e di prepararsi, non diremo a raccogliere l'eredità, che questo, per ora sarebbe un passo inconsulto, ma per dare il suo leale concorso a qualunque combinazione, che prometta di restituire al governo la serietà, che deve avere, ma che da qualche tempo gli manca.

Qualche giornale accenna di nuovo alla probabilità che la Regina d'Inghilterra si rechi a Roma per restituire ai Reali la visita che faranno in questi giorni a Villa Palmieri. Non sappiamo se la notizia sia fondata: in ogni modo non ci sembrava irragionevole il desiderio ch'essa fosse anticipata, cioè si facesse non appena la Regina Vittoria pose il piede in territorio italiano.

I preparativi per festeggiare le nozze d'argento seguitano a tutta lena, e si crede che sarà straordinario il numero dei forestieri, che si recheranno a Roma in questa occasione. Il compito dei nostri agenti di pubblica sicurezza diventa per conseguenza più grave che mai; tuttavia giova sperare che sapranno disimpegnarsene con pieno successo.

I dispacci dall'estero concernono principalmente il nuovo indirizzo politico della Bulgaria, e le suscettibilità da esso destinate a Pietroburgo; ma non crediamo che le cose siano arrivate al punto da provocare una ingerenza diretta della diplomazia russa, e forse un intervento armato da parte di quella potenza.

Se questo pericolo fosse imminente, il Principe Ferdinando non avrebbe scelto proprio questo momento per venire in Italia e per effettuare le sue nozze con una Principessa Borbone.

Tuttavia l'incidente non è senza una qualche gravità, e bisogna prepararsi almeno ad una seria campagna diplomatica, dove la vittoria sarà certo dei più saggi e dei più prudenti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 12. — La Camera costituenta respinse con 102 voti contro 37 la proposta di Nothomb di accordare il suffragio universale a tutti coloro che hanno raggiunto l'età di 25 anni.

Durante la seduta parecchi curiosi erano fermi nelle vicinanze della Camera.

Verso le quattro la folla tentò di invadere il palazzo della Camera. La gendarmeria dovette caricare a scabolate la folla, che ripose a sassate. Sonvi parecchi feriti e si fecero alcuni arresti.

Anche da Louvain si segnalano dimostrazioni. Lo sciopero fu dichiarato stamane in alcuni opifici di Bruxelles, Yvervier e vicinanze.

A Quaregnon una banda di scioperanti tentò di far cessare il lavoro in diversi pozzi. Intervenne la gendarmeria. Sonvi alcuni feriti.

A Cuesmes, quattromila scioperanti attaccarono la miniera di carbon fossile. Grande eccitazione.

Avvenne una zuffa davanti al circolo cattolico. Il portiere fu ferito.

La guarnigione di Mons è consegnata.

BERLINO, 12. — Assicurasi da fonte competente che il prestito dell'impero e il prestito del Regno di Prussia furono sottoscritti per circa tre volte e cinque ottavi.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Il «Fanfulla» non fu venduto. — Plebano smentisce la notizia, pubblicata da alcuni giornali, di avere interamente ceduto il «Fanfulla» al deputato Prioretti; dice di aver solo fatta società col Prioretti per la pubblicazione del giornale.

Milano, 12. — La sottoscrizione aperta fra le signore milanesi per offrire, nella fausta circostanza delle nozze d'argento dei Sovrani, un dono a Sua Maestà la Regina, e il cui prodotto l'Augusta Sovrana volle invece che fosse erogato a favore dell'Istituto dei Ciechi della nostra città, raggiunge la somma di L. 11.295.

La strettezza del tempo e dello spazio non ci permette di dare il nome delle gentili offerenti, ciò che faremo domani.

Il Comitato poi decise d'inviare alla Regina una pergamena artisticamente miniata che raccolga i nomi delle signore offerenti.

Genova, 12. — Questa sera partì per Roma la Commissione della nostra Camera di commercio incaricata di far valere presso il Governo e la Giunta parlamentare le deliberazioni della Camera subdita in favore della creazione di una Banca unica di emissione.

PROFILI PADOVANI

È un vecchietto simpatico.

La statura, le movenze, i metodi di vita lo rendono singolare.

Operoso sempre, fin dalla prima gioventù, ebbe nella vita una missione alta, nobile, istintiva da compiere: fu il sollievo delle classi diseredate.

La sua arte di medico tutta egli sacò a profitto dei poveretti: seppe farsi amare, stimare, cercare, seppè rendersi utile dovunque.



Non ebbe vani orgogli: dove c'era da far del bene, mai egli mancava. Al letto del povero, come a quello del ricco, dovunque s'invocavano la sua presenza e le sue cure, sempre lo si vide, buono, affabile, modesto, dell'altrui sventura conscio e compreso, attento, diligente, premuroso.

È una lode ch'egli merita, una lode, che a lui, giunto al fine della sua carriera, farà piacere e che noi gli tributiamo, colla coscienza di far omaggio a meriti non effimeri, ma reali.

Combattè superstizioni nella scienza, a costo d'ogni cosa. Ve ne dà l'esempio un cassetto comico assai, che ci viene or ora narrato.

Inferiva a Padova una malattia epidemica; egli era là pronto a tutto, sfidando pregiudizi e paure, al letto degli ammalati. Ma taluno dubitava che i rimedi del medico, potessero per avventura essere per la povera gente un veleno di morte.

Chi lo crederbbe? Al povero dottore si disse lo stesso e lo si disse ingiungendogli con minacce una strana prova: doveva bere la pozione preparata per l'ammalato.

Egli non si scompose, portò la fiala alla bocca, bevete e... subì le conseguenze della sua bella azione: fu ammalato per forza.

Allora come adesso, mai gli fu disgiunto dalla sua compagnia l'inseparabile bastone, che lo sostiene nel suo cammino.

Il baculus e il dottore erano una stessa cosa: non si poteva concepire questi senza quello.

Questione d'abitudine! Ed è appunto quest'abitudine che a noi richiama alla mente il simpatico vecchietto, piccino, tozzo, singolare per le mosse della persona e per le idee, sorretto dall'inseparabile randello, rimasto sempre a suo posto, mai sceso sulla testa di qualche importuno.

È un merito anche questo!

AMLETO

CRONACA DELLA CITTA

Collegio di Cittadella-Camposampiero. — Si ha da Roma:

La Giunta ha discusso sull'elezione Wollemborg nel Collegio di Cittadella.

Il deputato Chiapusso ha fatto una minuta relazione; le ragioni della convalida furono sostenute dal deputato Villa; le ragioni dei protestanti dall'ex-deputato Caperle.

La Giunta ha nominato un Comitato d'inchiesta, composto di Tittoni, Chiapusso e Cambridge D'guy.

LA CONFERENZA ALLA « DANTE ALIGHIERI »

Giuseppe Picciola, che parlerà domani sera nella sala della Gran Guardia, per la « Dante Alighieri », su « Letterati triestini », è uno dei più eleganti e gentili poeti che abbiamo, come sanno quanti han letto il volume de' « Versi » suoi editi nel '90 dallo Zanichelli.

È esule dall'Istria (egli è nato a Parenzo) fin dal 1878, cioè da quando furono arrestati dalla polizia austriaca e processati Salvatore Barzilai, ora deputato italiano, il Venezian, e altri molti di quel gruppo di giovani ardimentosi che tenevano allora vivo con ogni modo il sentimento nazionale a Trieste.

Sfuggì per miracolo alle grante della polizia; ed entrò come insegnante al servizio del Regno. Insegna ora lettere italiane nel R. Liceo di Pesaro; e, come è garbato e affettuoso, verseggiatore, così anche si occupa, come ha mostrato in egregie pubblicazioni, della critica storica e letteraria.

Non commettiamo un'indiscrezione riferendo da un articolo, che nell'88 scrisse su lui il prof. Mazzoni, questo passo d'una sua lettera privata: ci pare che dia un'idea piena della gentilezza dell'animo del Picciola e della sua elegante parola. « Non potrò mai fare cosa artistica, perchè son poco artista, e perchè butto giù così alla lesta, senza poi poter limare. Trovo poca soddisfazione a far de' versi brutti.

Perchè scjupare malamente i bei fantasmi che mi passano per la testa? Son ricordi confusi, ma pur santissimi, della mia povera mamma; son paesaggi, tutti tripudio di sole e di verde, verde di campi floridi e di boschetti, e verde purissimo di mare, della mia bella Istria; son mormorii dolci d'amore; son trepidazioni e rimpianti pel lontano fratello pericolante sugli oceani, buono e sfortunato fratello; sono i cari e venerandi consigli di mio padre; sono i baci de' fratelli, i volti de' buoni amici che passavo salutandomi; son tutte queste belle cose, queste sante cose che hanno un colore non mai visto da nessuno, una musica soavissima che non si avverte mai, ma fugge sempre, svanisce sempre e si allontana, via, perdutamente, nell'immenso ch'io dovrei insudiciare con un brutto sonetto? No, mille volte no ».

Ma, per buona ventura, l'artista non è riuscito a soffocare dentro di sé l'arte sua; e il volumetto elzeviriano del '90 ci ha dato meglio, che una promessa di poesia sentita, commossa, efficace.

O mia patria santa, i morbidi Ozi, no, vinto non m'hanno, E pel duro esiglio indocili Reco l'animo e il pensiero; Reco o patria mia, con impeto D'angoscioso assiduo affanno, Tutto a te del mio cuor memore Il desiò solingo e austero. A te i canti ora: o prorompano Minacciando, folgorando, E quei lampi in fra lo avvolto Squarcia l'ombra a l'avvenir; Poi la vita; e a piè de' ceruli Monti, in riva al tuo mar bianco, Per te, o patria, al pianto austriaco Sarà dolce il petto offrir.

Tale il conferenziere che avremo domani sera il piacere di ascoltare ed applaudire nella Gran Guardia.

Conferenza Badaloni.

Questa sera gli studenti socialisti della nostra Università si riuniscono all'osteria del solito Consiglio per deliberare sulle modalità a proposito della conferenza Badaloni e della prossima solennità operaia del 1° maggio.

Aggiungiamo frattanto alla notizia data ieri che l'on. Badaloni parlerà nell'ex Teatro Concordi sul tema: « perchè siamo socialisti ».

Alla sera stessa, al Garibaldi la compagnia Colonne lo rappresenterà un lavoro drammatico del suo repertorio già altrove ed anche di recente applaudito assai.

S'intitola « Morale nuova ».

È del noto pubblicista Carlo Monticelli, lo stesso che tempo addietro tenne a Padova una conferenza.

Patronato nella Scuola per gli Infermieri.

Venerdì 14 corr. alle ore 4 p. nella Scuola di Medicina presso l'Ospedale Civile verranno riprese le lezioni per gli Infermieri.

Parlerà il dott. Stefani sull'assistenza degli ammalati deliranti.

Domenica 16 corr. alle ore 4 p. nella Sala della Gran Guardia avrà luogo la 4.a conferenza pubblica gratuita che sarà tenuta dal dott. Rodolfo Schwarz sull'assistenza dei feriti in rissa o in guerra.

Bullettino giudiziario.

Troviamo fra le altre le seguenti disposizioni:

« Ostermann, sostituto procuratore del Re al Tribunale d'Este, ricevette l'aumento del decimo.

Antonelli, cancelliere della pretura primo Mandamento di Padova, fu collocato a riposo. »

A PONTE DI BRENTA

Disordini tra operai — Colluttazione e rissa

Stamane, prima di metterci a buttar giù queste quattro righe di cronaca sopra un fatto di eccezionale gravità avvenuto ai confini del nostro Comune, abbiamo spogliato l'«Adriatico» e il «Gazzettino» per vedere se mai quei corrispondenti avessero tenuti informati i loro periodici.

Su quest'ultimo neppure una parola; sul primo un semplice accenno, ma di festa, d'inaugurazione, di gioia, non di disordini, di colluttazioni, di risse.

Eppure il corrispondente dell'«Adriatico» (o il «chi per esso») si trovava ieri appunto sul luogo ove il fatto si svolse e poteva, come noi, dir quattro parole per far che il pubblico ne fosse consapevole.

Vedremo se stasera sul «Veneto» il signor «chi per esso» saprà riparare alla mancanza.

Ma veniamo ai precedenti. La Cooperativa delle Arti Costruttrici di Padova assumeva, tempo addietro, un lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del fiume Brenta nella località tra il Ponte di Brenta e Vigodarzere.

All'appello volevano concorrere le Società consorelle di Dolo e di Montagnana, ma, riconoscendo queste diritti di precedenza alla nostra, si ritirarono dall'agone, esigendo però che un determinato numero di operai così dell'una come dell'altra dovesse prender parte all'esecuzione del lavoro suddetto.

Si sa poi - e questo lo diciamo per maggiore schiarimento - che la nostra Cooperativa si divide in due sezioni, quella dei muratori e l'altra dei braccianti.

Ieri appunto si voleva inaugurare la bandiera della Sezione Braccianti, là, sul campo dell'azione, sul luogo cioè dove quei poveri operai lavorano lungo il Brenta.

Per la solennità si direbbero a Ponte di Brenta l'avv. Alessandro Marin, il cav. Tessaro Antonio, l'ing. Felice Martini ed altri.

Ma non appena essi furono in prossimità del lavoro, furono tosto avvisati che i 600 operai erano in sciopero.

Perchè? perchè? La giusta ragione nessuno sapeva dirlo.

Poco dopo però agli occhi dei nuovi venuti si presentò una vista poco lieta: un gran numero di persone attorno al commesso della Cooperativa signor Giuseppe Tartari, il quale colla voce, coi gesti, colla preghiera, col comando, col consiglio tratteneva quella folla e calmava gli animi.

Bisogna essere giusti: quello che nacque poi avrebbe potuto accadere ben prima, con conseguenze forse peggiori, se l'abilità, la sagacia e più di tutto la prudenza e il buon volere non avessero suggerito al sig. Tartari quel contegno che così lo onora.

Collegio dei Ragionieri.

All'adunanza di lunedì sera, il prof. Pietro D'Alvise, presidente del Collegio, diè la notizia che tanto il Comitato dei Sindaci quanto il Consiglio direttivo della Società sono al completo perchè tutti accettarono le cariche cui vennero chiamati dall'ultima assemblea; disse che dall'ora 4 nuovi soci erano entrati a formar parte delle società, e diede altre notizie particolari relative al Collegio.

Venne poscia a dire del Congresso delle opere pie tenutosi a Firenze e notò che non poterono essere nemmeno iniziati degli studi speciali sulle varie questioni in causa del deplorabilissimo ritardo con cui vennero pubblicate; ma siccome, su quasi tutte, il Collegio aveva già affermato pubblicamente le proprie opinioni, la presidenza si credette in dovere di pregare i signori ragionieri F. Orlandi e G. Loredan a rappresentar il Collegio in Firenze, sostenendo facilmente i deliberati collegiali in materia di ragioneria; perciò apposita relazione sarà fatta in argomento nella prossima seduta generale.

In fine, il presidente prof. D'Alvise informò particolarmente sulle adunanze tenute in Roma nel febbraio scorso dalla Delegazione di molti Collegi di Ragionieri, valutando della speciale relazione avuta dal valente rappresentante di questo Collegio, cav. F. Ferruzzi, e della relazione-circolare pervenuta dal Collegio di Roma.

Terminate così le comunicazioni della presidenza, si passò agli altri due argomenti ch'erano all'ordine del giorno e sui quali, dopo breve discussione, furono approvate ad unanimità le proposte del Consiglio direttivo ch'erano le seguenti:

1. L'assemblea, riconoscendissima, applaudendo all'azione del proprio delegato in Roma, cav. uff. F. Ferruzzi, ragioniere-capo della Navigazione Generale Italiana, incarica la presidenza di officiarlo ad accettare la rappresentanza permanente del Collegio;

2. L'assemblea, riconoscendo l'opportunità della pubblicazione di un bollettino ufficiale della Delegazione dei Collegi di ragione-

L'avv. Marin e gli altri apprendono tosto la brutta notizia, ch'è la causa del dissidio; gli operai della Cooperativa Padovana non vogliono rispettare i patti già pronti stretti, a mezzo della loro presidenza, colle cooperative di Dolo e Montagnana.

Vogliono cioè che dal numero dei lavoratori si detragga quello dei non appartenenti al sodalizio padovano, affine di prorogare il tempo necessario per il compimento del lavoro.

L'avv. Marin dopo tutto questo, comprende la difficoltà della posizione: un suo discorso può forse calmare gli animi. E già infatti, giù un migliaio di parole, commentate, applaudite, ripetute, chiosate.

Dopo di ciò ecco la nuova bandiera che sventola dall'alto in tutta la purezza della sua tela fiammante.

L'apparato esteriore non bastava, meglio che i pistolotti rettorici parlati o... sventolati, un po' di vino farà tranquilli gli animi.

E viene infatti il vino ad ettolitri: figuratevi c'erano seicento e più persone da acccontentare...

Bevuto il vino però, ecco il malanno. Cominciano le discussioni, si ritorna al calore della disputa, si richiamano alla mente i fatti di prima: la questione dell'allontanamento degli estranei la quale pareva morta, altro non era che assopita.

Dalle discussioni in breve si passa ai fatti. Marre, zappe, picconi, tutto serve a quella turba; gli uni si mettono contro gli altri, e giù botte di cuoio, pugni di là, colpi dovunque con grande paura che qualche cosa di più serio potesse accadere, data la qualità degli istrumenti che gli operai impugnavano.

Tartari primo, poi Marin, Tessaro, Martini sono in mezzo alla folla; a quest'ultimo anzi un colpo di piccone che sbagliava indirizzo, avrebbe rotto la festa, se non fosse stato fermato a tempo.

Inutile proseguire l'una descrizione; ognuno può immaginare ciò che accade e peggio ancora ciò che poteva accadere.

I buoni uffici però valsero a qualche cosa: Tartari, Marin e gli altri ottennero il loro intento; gli operai ritornarono in apparente tranquillità e ripigliarono le loro faccende...

O'è qualcuno però che teme oggi il rinnovarsi della brutta scena; noi però speriamo che ciò non avvenga.

Quello di ieri, benchè «Gazzettino» ed «Adriatico» lo tacciano, è un fatto abbastanza grave per consigliare la Società a prendere dai provvedimenti, i quali, non dubitiamo, saranno tali da assicurare nella Cooperativa e fuori quella pace e quella concordia che è nei voti di ognuno.

ri, delibera di aderire in massima al concorso per la pubblicazione stessa.

Dopo vive raccomandazioni del presidente perchè i soci vogliano chiedere al Collegio la trattazione delle questioni di dubbia soluzione, che loro si presentassero nella pratica professionale, la seduta è stata sciolta.

Nuovo Sindaco.

Con R. Decreto 6 aprile 1893 il sig. Polato Francesco venne nominato Sindaco di Solesino per triennio 1892-94.

Ringraziamenti.

Anche per semestre compiutosi col 7 aprile anno corrente, la benemerita Cassa di Risparmio della nostra città, volle incoraggiare la Sezione dei Piccoli fitti della «Associazione Contro l'Accattonaggio», assegnandole a titolo di premio, una maggior somma di quanto le sarebbe spettato per interessi sugli importi delle rate settimanali di fitto che l'associazione deposita presso la Cassa di risparmio stessa.

La presidenza dell'Associazione Contro l'Accattonaggio compie un gradito dovere porgendo i più vivi ringraziamenti all'Istituto cittadino, non solo per la generosa offerta, ma anche per il prezioso incoraggiamento di cui esso le fu largo in un'opera di così utile previdenza qual'è la Sezione dei Piccoli fitti.

Edilizia.

Da parecchi giorni tutto il transito sotto i portici e sui marciapiedi esterni è qua e là intercettato per un lavoro esteso degli scalpellini allo scopo di regolare il selciato dove ne ha bisogno, e questo è bene, perchè una sistemazione migliore si richiedeva da lungo tempo.

Per i privati, pei negozianti, per tutti è certamente un disturbo non piccolo; ma perchè non si sottometta a questo disturbo anche il Municipio per le case di proprietà comunale, e che si trovano in un completo stato di deperimento?

Nominarle tutte sarebbe troppo lungo; ma chi transita per via S. Luca non può a meno

arsi a guardare lo stato miserando in
trova quella casa, che serve di Cano-
sul piazzetto davanti la Chiesa: oltre
re l'aspetto di una stamberga, per le
ioni della sua facciata, il tratto di mar-
tife un vero trabocchetto causa la rovina
sta delle pietre.
iamo via, un po' di giustizia distributiva;
anno i privati, faccia anche il Comune
gli toccherà.

Società Operaia di M. S.

Artigiani, Negozianti e Professionisti di
a.
Società è convocata in adunanza gene-
nel giorno di **Domenica 16 corrente**, alle
pom., nella sala della sede sociale in
Unità d'Italia.

Ordine del Giorno

Comunicazioni della Presidenza;
Relazione della Presidenza sulla ge-
sociale 1892;
Relazione dei Sindaci sulla gestione

Approvazione del conto consuntivo della
1892;

Nomine: a) di 13 Consiglieri in soste-
dei signori:

ti nob. cav. Giulio - Amadio Pietro -
Giuseppe - Bianchi Vincenzo - Boc-
ortunato - Bolzoni D. Pompeo - Canto
- Cortivo Teodoro - Fontana Fran-
cigno Giuseppe - Gobbettoli Pietro -
rag. Arturo - Tosato Antonio, scag-
rimo per rinuncia, gli altri per au-
b) di tre probi viri in sostituzione dei
Donati cav. avv. Marco - Sanmartin
More - Scalfò cav. Tiso scaduti per
c) di 5 Sindaci a mente dell'art. 44
statuto.

Discussione ed approvazione delle mo-
ni allo Statuto sociale.

no in carica i Consiglieri signori:

amei Giuseppe - Carraro Giovanni Bat-
Cavazzana Giovanni - Ferrigno Da-
Goredan rag. Giuseppe - Gabrieli Luigi
Giuseppe - Martini ing. Felice - Moro
r. Jacopo - Orlandi Arturo - Randi D.
tro.

I Prob. Viri Signori

etto comm. Alberto - Legnazzi comm.
Nestore.

Consiglieri primi eletti resteranno in
anni, il 13.mo resterà in carica 2

trattazione dell'argomento esposto al
necessario. Il intervento all'Assemblea
di non meno del quarto dei soci ef-
il quale attualmente si eleva al numero

do progredire lo Statuto a seconda
gini della classe operaia, si migliorerà
o la condizione dei soci.

imento di fratellanza che ci anima e
esse del bene di ognuno per tutti e di
per ognuno, ci affidano di vedervi accom-
merosi all'importante adunanza, dando
ra una volta di più di generoso affetto
telli e di amore al nostro sodalizio.

Il rendiconto sociale, l'elenco dei soci
documenti giustificativi potranno es-
aminati da ciascun socio presso la re-
della Società ogni sera dalle ore 8 alle 10.
ra, Aprile 1893.

LA PRESIDENZA

amo fiduciosi che i membri di questa
le associazione vorranno rispondere
ante all'appello della Presidenza ed in-
numerati all'Assemblea.

omenti sono di vitale importanza e
l'attento esame ed il voto coscienza
socio.

deve adunque servire di sprone ai
della Società per non mancare alla
adunanza.

Generali di Metaura Torricelli-

ogo oggi, alle ore 4 p. partendo dalla
Via Maggiore, 1451.

lei a parte anche il nostro Sindaco
il, uno dei nostri assessori), per rap-
il quello di Fossombrone, che gli
egante telegramma:

annuncio della morte di **Metaura Tor-**
questa Giunta Municipale, a manifesta-
generale profondo cordoglio, delegava-
V. S. di presentare alla famiglia sen-
glienza a nome della cittadinanza,
presentare ai funerali Fossombrone,
e sua figlia diletta, ha perduto una
fulgide glorie dell'arte musicale ita-

Sindaco, Sanchini.

ato il maestro della Metaura, cav.
gnanti **Rampazzini** a rappresentare
servatorio di Milano; è arrivato pure
amica della compianta defunta, **Olga**
bert, per assistere ai funerali.

ro perduto.

ra una povera domestica percorrendo
Pedrocchi Piazza Erbe e Frutti e
scipio per un viglietto da L. 5. Chi
trovato potrà recapitarlo all' Ufficio
le.

I fratelli Rossetto.

Sono dei bravi giovani: tengono il loro ne-
gozio, messo con lusso e con proprietà da capi-
tale, in via Morsari, poco dopo la piazza Ca-
vour.

In quelle vetrine c'è quanto di buono e di
meglio sa desiderare, per il vestito e gli orna-
menti voluti dalla moda, ogni signora.

Perché i fratelli Rossetto vogliono rivaleg-
giare coi primi nel genere, e ci riescono.

Faranno fortuna?

Noi di cuore lo desideriamo, perchè in essi
va unita l'onestà di commercianti, al buon vo-
lere, al lavoro, alla diligenza, ed all'intelli-
gente studio di star sempre a livello degli al-
tri per accontentare ancor più minuti desi-
deri degli avventori.

È una parola quest'ultima, che parlando di
moda e di eleganza non può andare, ma tutto
ne' commerci si riduce alla fin fine nella
prosa.

La prosa è il guadagno; ciò appunto noi
auguriamo ai fratelli Rossetto.

Un lagno giustissimo.

Due giovani signori vennero ieri al nostro
Ufficio per reclamare contro l'inesattezza del-
l'orario ferroviario, così com'è esposto nella
tabella alla Posta.

Ai due signori in causa di un erronea indi-
cazione avvenne un bel cassetto.

Volendo l'altri accompnare per la corsa
serale di Rovigo due signore, essi badando
alla tabella si diressero alla Stazione per le
otto e mezza, mentre invece il treno partiva
alle 7.56.

I due signori mosero i loro reclami al Capo
Stazione, dolenti d'aver fatto una triste figu-
ra per questo inconveniente verso le signore.

Sperano poi, facendo un pubblico lagno col
nostro mezzo, che all'inconveniente si ripari
e bentosto.

Una tegola sulla testa.

Ieri mattina, alle ore 11, nel nuovo fabbri-
cato delle scuole in via S. M. Mater Domini,
mentre il manovale Schiavon Vincenzo stava
gettando all'in su delle tegole una di queste
ritornò indietro colpendo sulla testa il povero
manovale che riportò una ferita la quale al-
l'Ospedale Civile, fu giudicata di nessuna gra-
vità. - Lo Schiavon riportò anche alcune leg-
gere contusioni alla mano destra.

Impiccato.

Ci giunge notizia da Conelve che Tamiazzo
Pietro impiccava i nella sua abitazione.

Portamonete trovato.

Il sig. Rigon Luigi di Mestrino ha trovato
un portamonete con una piccola somma di de-
naro e due bollette, una del lotto, l'altra della
ferrovia.

Il sig. Rigon ha depositato il portamonete
al nostro ufficio.

Chi ha perduto il denaro, può dunque ricu-
perarlo.

Altro oggetto trovato.

Viene consegnato al nostro ufficio un fazzo-
letto da signora, rinvenuto in Via Spirito
Santo.

Chi l'ha smarrito, sa dove può ritrovarlo.

Banda cittadina.

Programma del concerto che darà la Banda
del Comune di Padova il giorno 14 dalle 7 alle
9 pom. in piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Un fiore* - Favert.
2. Sinfonia - *Guarany* - Gomes.
3. Mazurka - *La Farfalla* - Strauss.
4. Atto 3 - *Ugonotti* - Meyerbeer.
5. Valzer - *Doltrine* - Strauss.
6. Fantasia - *Unghere* - Burgmein.
7. Marcia - *Defilé* - Palumbo.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Iersera *I Corvi* commedia del sig. Becquet
fu ascoltata con interesse da un numero e
scelto uditorio.

È un lavoro ben condotto sia dal lato let-
terario che per lo svolgimento dell'azione: è
commovente assai e fa conoscere certe mis-
erie e problemi, di cui si occupa la società.

L'esecuzione da parte degli artisti fu ot-
tima - e specialmente la sig. I. Colonnello fu
veramente lodevole nella parte di **Bianca**.

Dovette dopo il terzo atto presentarsi di-
verse volte al proscenio tra gli insistenti ap-
plausi del pubblico.

Gli *Spettri* verranno rappresentati dome-
nica.

Sono attesi con vera impazienza.
Intanto questa sera avremo **Dora**.

Non è una novità - ma certo uno di quei
lavori che piacciono sempre.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica
compagnia, diretta dall'artista ADOLFO CO-
LONNELLO, questa sera rappresenta:

DORA

Ore 8 1/2.

Teatro meccanico - (alla Porta Coda-
lunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresen-
tazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent.
60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si
vendono al botteghino del teatro stesso.

A TITOLO

di Esperimento per far
conoscere una nuova
Marca di **CARTA DA**
SIGARETTE riconosciuta la più fina, la
più igienica, e raccomandata ai fumatori
dai migliori medici.

Chi manda 25 centesimi anche in
francobolli, alla Rappresentanza della
Cartiera Italiana, Via Orefici, 7, Genova,
ne riceve franco in tutto il Regno Una
Dozzina di Libretti.

Nostre informazioni

Assicurasi che la deliberazione di
Re Umberto di recarsi a Firenze da
solo, senza la Regina, per visitarvi
la Regina Vittoria d'Inghilterra, sia
stata presa sull'ultima ora per ra-
gioni di etichetta, che non possono
essere trascurate.

L'intervento del ministro Brin a
Firenze non avrebbe altro scopo che
di concretare la modalità della visita
che la Regina Vittoria restituirebbe
in Roma più tardi ai Reali d'Italia.
(Vedi dispacci).

È notata la freddezza del governo
francese il quale, in occasione delle
nozze d'argento, invece di mandare
un ambasciatore straordinario, si è li-
mitato a rivestire di questa qualità
Billot, il rappresentante della Francia,
che si trova stabilmente in Roma, e
che presenterà le felicitazioni a nome
di Carnot.

Non si può dire che la Francia vo-
glia squilibrarsi per la fausta ricor-
renza.

Nostri dispacci particolari

Per le nozze d'argento

(S) ROMA, 13, ore 8 a.

Oltre Don Onorato Caetani duca di Ser-
moneta anche il principe Doria Pamphily
darà uno splendido ballo nel suo palazzo
al corso, al quale interverranno i Sovrani
d'Italia e i Sovrani stranieri che saranno
a Roma per le nozze d'argento.

Il ballo avrà luogo la sera del 26.

Il Torneo e il Minuetto

(S) ROMA, 13, ore 9 a.

Anche stamane continuavano a Villa Bor-
ghese le prove del Torneo che vanno be-
nissimo.

Le evoluzioni riescono bene. Tutto fa pre-
vedere che il Torneo riuscirà ottimamente.

E così riuscirà ottimamente anche l'altro
spettacolo storico che vi annunciai l'altro
giorno e cioè, il Minuetto - del 700 idea-
to e organizzato da Madame Le Ghait, e
che si ballerà in casa Caetani.

In casa Le Ghait procedono benissimo
le prove.

Una proroga

(S) ROMA, 13, ore 11 a.

Se Governo, Senato e Navigazione gene-
rale si combineranno, come è probabile, per
l'affare delle convenzioni, accettando Gover-
no e Società una ispezione al materiale della
navigazione, il Governo dovrà domandare
un anno di proroga delle convenzioni at-
tuali.

Forse un anno non basterà perchè l'ispe-
zione si dovrà fare su materiale viaggiante
e quindi non pronto all'esame.

Così si conferma il titolo di *proroga* dato
a questo Governo che non fa mai le cose
in tempo, o se le fa in tempo, le fa male,
in modo che bisogna tornarvi sopra.

Verdi a Roma

(S) ROMA, 13, ore 11 m.

Iersera alle ore 11.5 molta gente recossi
alla stazione credendo che arrivasse Verdi,
ma rimase delusa perchè l'illustre maestro
arriverà invece oggi.

Partenza del Re

(S) ROMA, 13, ore 12 a.

Iersera alle 12.10, salutato dalle autorità
dai ministri e dal Conte di Torino e da
molta gente, il Re partì per Firenze per
far visita alla Regina Vittoria d'Inghil-
terra.

Partì col Re il ministro Brin.

Credesi che ciò sia una significativa con-
ferma della voce *telegrafata* giorni fa es-
sere probabile che la Regina faccia una
scappata da Firenze a Roma il giorno ven-
tidue.

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli gerente resp.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI

Padova, 13 Aprile.

Grani fermi domandati da 20.50 a 21.
Granati da 13 a 14. Avene da 16 a 16.50
fuori dazio;

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni
a premio fisso

Istituita nell'anno 1838



Società Anonima per azioni

Cap. vers. L. 400000

Sede di Venezia

Annunzia

di aver attivato anche per il corrente anno

L'ASSICURAZIONE DEI PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

LA COMPAGNIA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ assicura a premio
fisso - paga senza sconto il risarcimento del danno QUINDICI GIORNI DOPO
LA LIQUIDAZIONE, semprechè sia trascorso dalla data del Sinistro il termine
di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

ASSICURAZIONI contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo
scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

ASSICURAZIONI per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini, per la per-
dita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e dimi-
nuzione delle garanzie ipotecarie.

ASSICURAZIONI sopra la Vita dell'Uomo - Capitali e Rendite pagabili in caso
di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un pe-
riodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o
trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

ASSICURAZIONI di sopravvivenza - Dotati - miste e a termine Fisso -
Rendite Vitalizie immediate, o differite.

L'ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal signor
LEVI M. ACHILLE è situato in Piazza Cavour (già Biade) 1120. a

Il Signor **LEVI M. ACHILLE** è altresì abilitato ad assumere
proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

N. 2824.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

Avviso

Il Consiglio di Amministrazione di questa
Banca, valendosi del disposto dell'Art. 39 dello
Statuto, convoca gli Azionisti in Assemblea
Straordinaria per il giorno 23 Aprile corrente
alle ore 11 ant., ed in mancanza di numero
legale, per la successiva Domenica 30 stesso
mese, nella Sede sociale Via Maggiore N. 691 A
e 692 per la nomina delle seguenti cariche:

- a) Cinque Consiglieri di Amministrazione
a completamento del Consiglio;
- b) Un Sindaco supplente, mancante;
- c) Un Arbitro, mancante.

Padova, 11 Aprile 1893.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

D. COLETTI

N. 2825.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che il Con-
siglio di Amministrazione di questa Banca ha
deliberato di ridurre, dal 17 Aprile corrente,
i diversi tassi degli *Sconti*, dei *Prestiti* e delle
Anticipazioni sopra Valori pubblici, fissandoli
nelle misure seguenti:

- 4 1/2 0/0 per sconti a 3 mesi;
- 5 0/0 " a più lunga scadenza;
- 5 0/0 per prestiti fino 4 mesi;
- 5 1/2 0/0 " fino 6 mesi;
- 5 0/0 per sovvenzioni sopra titoli dello
Stato o garantiti dallo stesso e Pre-
stito Interprovinciale Padova-Tre-
viso-Vicenza;

5 1/2 0/0 per sovvenzioni sopra altri Valori.
Lo stesso Consiglio ha pure deliberato di
aumentare, dalla suddetta epoca, l'interesse dei
Buoni di Cassa fissandolo al:

- 3 1/2 0/0 netto per quelli a 6 mesi;
- 4 0/0 " da 7 a 12 mesi;
- 4 1/4 0/0 " da 13 a 24 mesi.

Padova, 11 Aprile 1893.

IL PRESIDENTE DEL CONS. D'AMM.

D. COLETTI

Il Direttore

A. SOLDA'

PROPAGANDA CATTOLICA

In occasione del Giubileo di S. S. Leone
XIII: la **Tipo-Cromo-Litografia di**
Immagini Sacre, manda franco di
porto in tutto il mondo una elegantissima
cromolitografia rappresentante la beata
immagine di

S. S. LEONE XIII.

Spedire in francobolli Centesimi 10,
all'indirizzo: **Tipo-Cromo-Litografia**
Immagini Sacre - GENOVA.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce
in locazione, a determinate condizioni e verso
una piccola tassa mensile, impianti completi del
gaz alle persone che ne faranno domanda per
negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscal-
damento.

La contribuzione mensile sarà proporziona-
ta al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi
alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

Si rammenta che ad ogni Centinaio di Numeri DELLA GRANDE lotteria ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile per Legge

il 30 aprile corr.

è assicurata una vincita in contanti;
che il concorso a tutte le Estrazioni con-
premi da L. 200.000, 100.000, 10.000,
5.000 e minori, garantiti senza alcuna
ritenua, importa più di

Un Milione di Lire di Vincite

Che il ricercatissimo busto **Cristoforo**
Colombo, fuso in metallo-bronzo, alto 50
cent. circa, si ha Gratis e Franco da
ogni spesa a domicilio, facendo sollecita-
mente acquisto di un Centinaio com-
pleto di Numeri della

GRANDE LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Per l'acquisto dei Biglietti da Uno, Cinque,
Dieci Numeri a Una, Cinque, Dieci Lire capuno,
e delle Centinaia complete di Numeri a L. Cento
rivolgersi alla

BANCA F.LLI CASARETO DI F.CO
Via Carlo Felice, 10
GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a 100 numeri ag-
giungerà Centesimi 50 per le spese d'invio dei
biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno
sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto
il mondo.

AVVISO

La Ditta **GIO. GUERRANA**

FU GIO. informa il pubblico che nel

Deposito Vini sito in **Via Falcone**
N. 1201 B riattivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO

VAL DI NIEVOLE

al prezzo di **L. Una fiasco**
compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale
vendesi il **VINO Limena**

finissimo a Cent. 50 al Litro.

D'affittare anch subito un elegante appartamento

al II° piano con ingresso separato, sito nel-
l'angolo di **Via S. Benedetto e Savonarola**
al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime
stanze, cucina, statta cucina, retré Water-
closet, una loggia che domina una vista in-
cattavole, e di più un locale, piano terreno,
per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietario
signor **Toschi Domenico**, abitante al I° piano.

PADOVA

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

PADOVA

Via Falcone (Fascina)

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12,7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6, » a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	10,34 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	10,50 a.
dir. 4,41 »	6,9 »	9,35 »	omn. 9,45 a.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver.	3,6 p.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	7,50 p.
			4, »
			5,46 p.
			5,10 a.
			7,48 »
			2,16 a.
			3,44 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9, »	3,6 p.
misto 5,56 »	11, »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,25 »	10,7 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,5 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 8,12 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, » a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8, » »	» 4,44 »	7,14 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11,5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9,6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, » a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6, » »	7,56 »	misto 8,23 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, paluma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari solo prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col ca
Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.
GUARDARSI DALL'UMERVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Elementi di Psicologia e Logica

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI

P. SELVATICO

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare ad a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIA autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito avuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molti cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'una gentile Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tangente vigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROSSI

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i consigli nel suo Gabinetto con l'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di scienza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più ritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un magnifico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi malattia o nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice n. 10 Bologna (Italia).

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, debilitate, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMICA

ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2. — Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello per i priari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Interna. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche* — *Pillole antibrucellali*.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 Aprile 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 10
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 37

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.2	754.5	754.3
Termometro centigr.	+12.0	+18.8	+14.6
Tensione del vap. acq.	3.5	3.0	3.5
Umidità relativa	33	18	28
Direzione del vento.	NNE	SSE	SSW
Velocità chil. orar. del vento.	3	5	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 19.8
» minima = + 9.5

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

PSICHE

LIRE TRE

Fonti Rabbi

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LECAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ACQUA DI BOTO

DENTI BIANCHI

Conservare i denti, Assorbire le gengive, Ammorbidire la bocca

ESIBITI SEMPRE la vera ACQUA DI BOTO!

DIREZIONE GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi

ATTENCIONE: 189, Rue de la Paix, Parigi

VENDESI IN TUTTE LE PROFUMERIE

Storia del Diritto Romano

IL COMUNE, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16